

**PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DOP, IGP E STG | ANNO 2022**

## Confermato il primato italiano per riconoscimenti Dop, Igp e Stg

Nel 2022 i produttori certificati nel settore agroalimentare di qualità sono circa 81.400, in lieve aumento rispetto al 2021 (+0,4%).

Tra i settori in crescita per numero di produttori si segnala, in particolare, quello delle carni fresche.

L'Italia mantiene il suo primato tra i Paesi UE per riconoscimenti nel comparto del cibo.

In crescita i produttori nel Mezzogiorno.

# 319

**I prodotti agroalimentari italiani di qualità riconosciuti dalla UE al 31 dicembre 2022**

Erano 315 nel 2021

# +2,8%

**Il numero dei produttori nel Sud**

# 41,5%

**La quota di produttori Dop, Igp e Stg nel Mezzogiorno**

Di cui il 19,4% in Sardegna

*www.istat.it*

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
[contact.istat.it](mailto:contact.istat.it)



## Cresce la presenza italiana nel panorama internazionale dei prodotti di qualità

Nel 2022 il prestigio e la qualità italiane nel comparto agroalimentare del cibo certificato mantengono costante il primato per numero di riconoscimenti, con 319 eccellenze riconosciute dall'Unione Europea (UE); seguono Francia (262) e Spagna (205). Nell'intera UE i prodotti di qualità nel comparto agroalimentare del cibo erano 1.466<sup>(1)</sup>; nel 2012 (ad esclusione del Regno Unito) erano 1.079.

Le denominazioni agroalimentari di qualità italiane si rafforzano crescendo di dimensione nel panorama internazionale. Tra il 2012 e il 2022 il numero dei riconoscimenti segna, infatti, una crescita del 28,6% (da 248 a 319). In particolare, cresce il settore degli ortofrutticoli e cereali con un incremento, in termini assoluti, di 23 nuove denominazioni e quelli dei formaggi e degli olii extravergine di oliva, con l'ingresso, rispettivamente, di 11 e 6 nuovi marchi di qualità.

Nel decennio 2012-2022 i produttori aumentano dell'8,3% (da 75.148 del 2012 a 81.403 del 2022); i trasformatori crescono, invece, del 6,8% (da 7.015 a 7.492). La lettura congiunta della variazione per ripartizione e per settore evidenzia come nel Nord siano in flessione i produttori del settore lattiero-caseario, della preparazione di carni e degli olii extravergine di oliva. Nel Mezzogiorno si registrano segni positivi in tutti i settori, mentre nel Centro la variazione è negativa per la preparazione di carni e per gli oli extravergine di oliva.

La vocazione territoriale, definita oltre che dalle caratteristiche del territorio stesso anche dai vincoli imposti dai disciplinari di produzione, si traduce in una forte localizzazione dei produttori, che nel 2022 per il 41,5% si trovano tra il Sud (14,4%) e le Isole (27,1%), il 19,4% nella sola Sardegna (seguita dal Trentino-Alto Adige con il 13,9% e dalla Toscana con il 13,8%). Il 40,4% dei trasformatori opera invece nel Nord del Paese. Nel 2012 le quote per i produttori erano, rispettivamente, dell'8,4% per il Sud e del 20,8% per le Isole, mentre nel Nord era presente il 46,6% dei trasformatori. Nel tempo si sta quindi assistendo a una crescita di produttori operanti nella filiera di qualità nelle aree meridionali del Paese e, in misura minore, di trasformatori.

(<sup>1</sup>) Elaborazione su dati Unione Europea (estrazione al 18.03.2024).

### SETTORE AGROALIMENTARE DI QUALITÀ: Anni 2012 e 2022

	2012	2022	2022/2012
	Valore assoluto	Valore assoluto	Variazioni %
<b>Numero di prodotti Food certificati</b>	<b>248</b>	<b>319</b>	<b>28,6</b>
di cui nel settore degli Ortofrutticoli e cereali	98	121	23,5
<b>Produttori (<sup>*</sup>)</b>	<b>75.148</b>	<b>81.403</b>	<b>8,3</b>
<b>Trasformatori (<sup>*</sup>)</b>	<b>7.015</b>	<b>7.492</b>	<b>6,8</b>
<b>Composizione percentuale dei Produttori per ripartizione geografica</b>	<b>%</b>	<b>%</b>	<b>Differenze in punti %</b>
Nord-ovest	16.1	12.1	-4,0
Nord-est	30.8	24.9	-5,9
Centro	23.9	21.5	-2,4
Sud	8.4	14.4	6,0
Isole	20.8	27.1	6,3

(<sup>\*</sup>) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte.

## Cresce il peso dei produttori tra il 2012 e il 2022 nel Mezzogiorno

Proseguendo nella lettura di lungo periodo, il confronto regionale nella composizione percentuale dei produttori nei vari settori tra il 2012 e il 2022 mostra come l'ingresso di nuovi prodotti, peculiari di determinati territori, unito alle dinamiche del mercato, abbia parzialmente ridefinito la geografia dei settori.

È il caso dei formaggi, dove i produttori erano territorialmente meno 'polarizzati' nel 2012 rispetto al 2022. Nell'arco temporale di riferimento, infatti, la quota della Sardegna aumenta di oltre dieci punti percentuali (salendo dal 34,7% del 2012 al 44,8% del 2022), mentre, parallelamente, perdono peso alcune regioni del Nord: in particolare la Lombardia (-4,5 punti percentuali) e il Veneto (-3,4 punti).

Nello stesso periodo anche le carni fresche vedono aumentare la propria quota di produttori in Sardegna (che sale dal 46,4% al 55,3%).

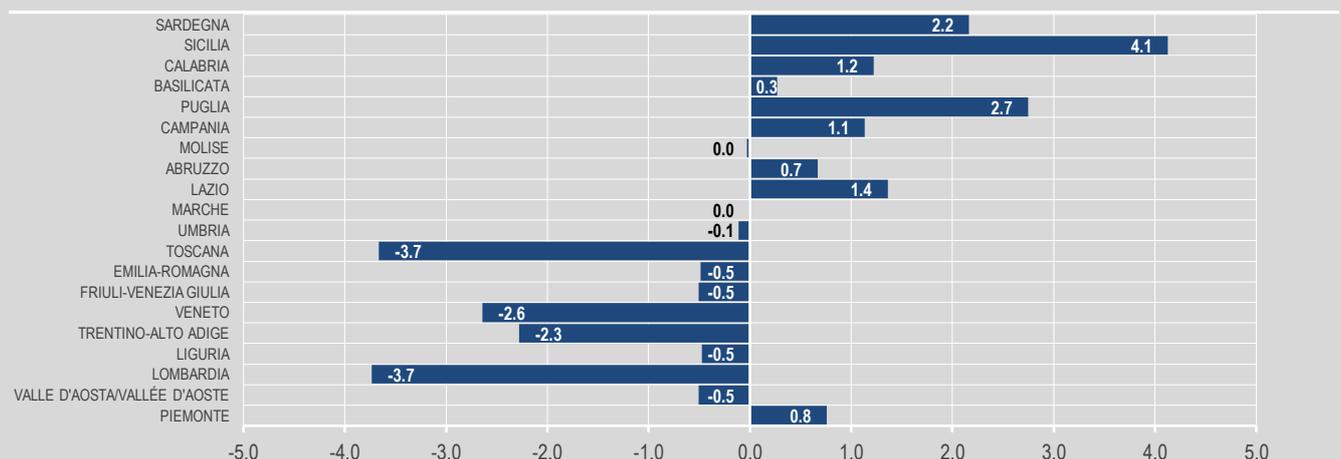
Al Nord, i produttori del settore preparazione di carni aumentano la loro quota relativa in Piemonte, anche se in termini assoluti il saldo della regione è negativo. Perdono peso relativo la Lombardia (che scende dal 42,1% al 40,9% del 2022) e l'Emilia-Romagna. Sono invece sostanzialmente stabili le altre ripartizioni geografiche.

In direzione opposta si muove il settore ortofrutticolo e cerealicolo che, tra il 2012 ed il 2022, vede crescere la quota relativa di produttori, in particolare, in Piemonte, in Sicilia ed in Emilia-Romagna e, parallelamente, registra una flessione del suo peso in Trentino-Alto Adige (dal 64,5% del 2012 al 49,7% del 2022).

Il settore olivicolo oleario si contrae in Toscana (tra il 2012 e il 2022 perde 17 punti percentuali, passando dal 58,5% al 41,5%) e, contemporaneamente, cresce soprattutto in Puglia e in Sicilia.

Nel complesso, le suddette dinamiche dei produttori delineano, ad esclusione del Piemonte, tendenze opposte tra Nord e Sud, mentre il Centro si divide, da un lato, tra l'Umbria e la Toscana, che registrano una flessione del loro peso percentuale tra il 2012 e il 2022 e, dall'altro lato, il Lazio. Nelle Marche la situazione appare, invece, pressoché invariata.

**FIGURA 1. DIFFERENZE IN PUNTI PERCENTUALI DEL PESO DEI PRODUTTORI (\*) TRA IL 2022 E IL 2012 PER REGIONE**



(\*) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte

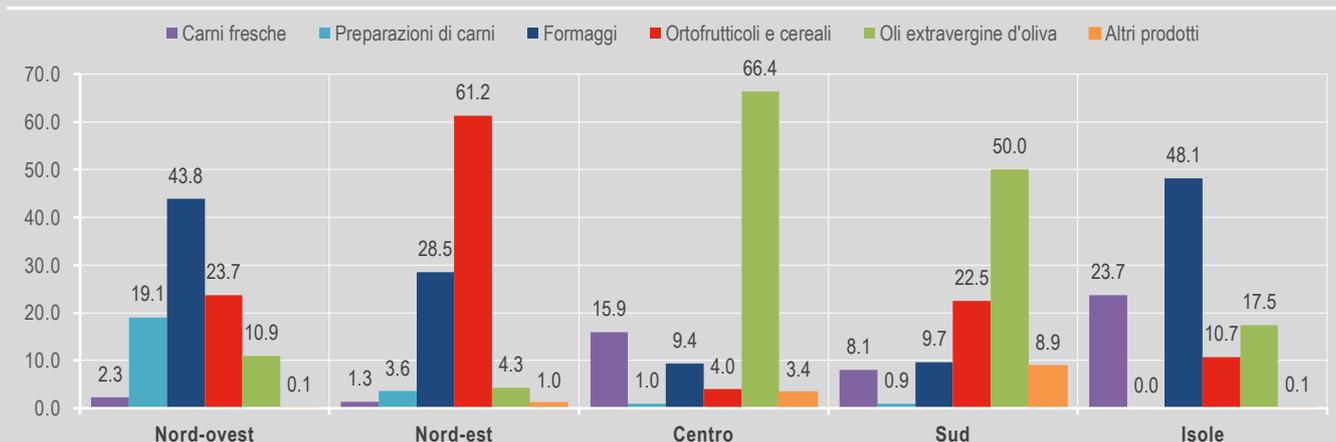
## Nel Centro oltre due terzi dei produttori è nel settore olivicolo oleario

Tra il 2021 e il 2022 si assiste a un lieve aumento dei produttori (+0,4%) e a una parallela flessione dei trasformatori (-0,9%). Nel complesso, questi operatori segnano una variazione del +0,3%. L'aumento dei produttori interessa le regioni del Sud (+2,8%) e delle Isole (+3,1%), mentre la flessione dei trasformatori non è compensata dalla loro lieve crescita nelle zone settentrionali del Paese (+0,4%). Nel 2022 oltre l'80% dei produttori si ripartisce tra i formaggi (28,9%), gli oli extravergine di oliva (28,6%) e il settore degli ortofrutticoli e cereali (25,1%).

La lettura per settore mostra come, sempre nel 2022, il 44,8% delle aziende agricole operanti nel settore lattiero-caseario sia localizzato in Sardegna. Nella stessa regione è presente oltre la metà dei produttori delle carni fresche. Nella preparazione di carni spiccano regioni del Nord-ovest (Lombardia in testa seguita dal Piemonte con il 24,4% dei produttori del settore). Il settore ortofrutticolo si concentra prevalentemente in Trentino-Alto Adige (49,7%), mentre in Toscana è presente soprattutto una tradizione legata all'olivicoltura.

Nel dettaglio territoriale, il 43,8% dei produttori presenti nel Nord-ovest è nel settore dei formaggi, nel Nord-est il 61,2% è legato al settore ortofrutticolo e cerealicolo. Nel Centro, il 66,4% delle aziende è nell'olivicoltura. Sempre con riferimento all'olivicoltura, circa la metà dei produttori presenti nel Sud è legato a questa attività, mentre nelle Isole il 48,1% nel settore dei formaggi.

**FIGURA 2. PRODUTTORI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Al 31 dicembre 2022, composizione percentuale per settore (\*)



(\*) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte

## Una fotografia tra il 2021 e il 2022: nelle carni fresche la maggior crescita di produttori

Per le Carni fresche prosegue la crescita dei produttori, che chiudono il 2022 attestandosi a 9.458 unità (+3,7% rispetto al dato del 2021) e gestendo 9.531 allevamenti, mentre i trasformatori segnano una flessione del 7%.

Gli allevatori (di bovini, suini e ovini ovvero capi utilizzati per la produzione di carne, distribuita come prodotto fresco dopo la lavorazione) si concentrano, oltre che in Sardegna, anche nel Lazio (11,3%). Seguono Toscana (6,5%) e Umbria (6,2%).

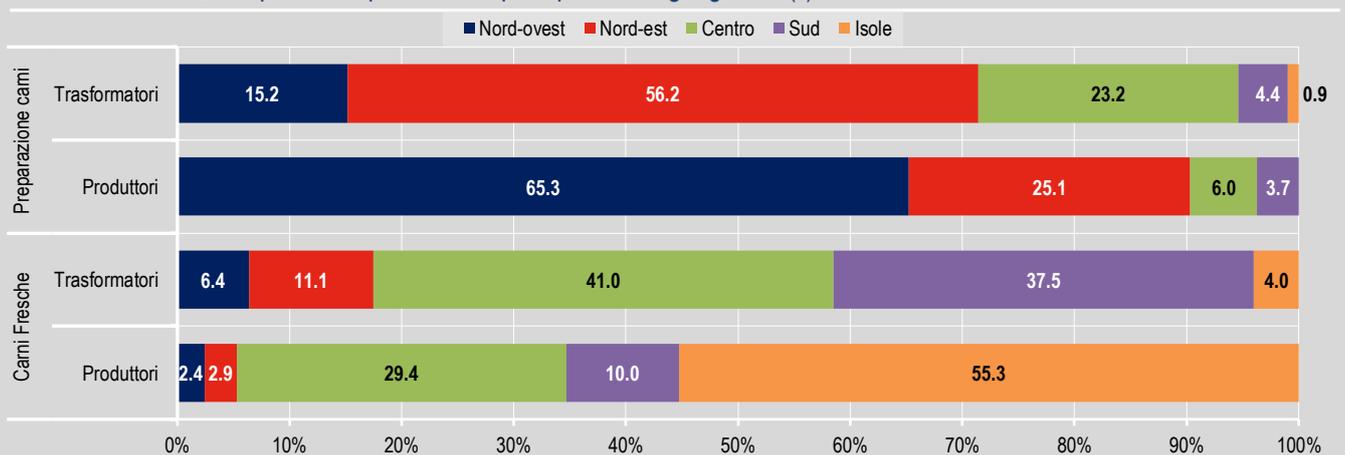
Più variegata è la distribuzione territoriale dei trasformatori che si localizzano soprattutto in Campania (28,3%), in Toscana e nelle Marche. Si conferma al primo posto, per numero di produttori, l'Agnello di Sardegna seguito dal Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Diversamente dalle carni fresche, la preparazione di carni - settore caratterizzato dalla compresenza di produttori e trasformatori operanti in più specialità Dop e Igp - prosegue la sua flessione anche se a ritmi diversi rispetto a quanto evidenziato tra il 2020 e il 2021, dove la variazione dei produttori era del -6,6% e dei trasformatori del -1,8%.

Tra il 2021 e il 2022 il calo dei produttori si attesta, infatti, al -4,1% a opera soprattutto delle regioni del Centro e del Nord, tra cui si evidenzia la flessione riportata dalla Lombardia (-4,1%) che, tuttavia, continua a ricoprire nel 2022 la maggior consistenza produttiva (40,9% del totale nazionale dei produttori del settore).

Rispetto all'anno precedente, nel 2022 la flessione dei trasformatori è più consistente (-3,4%); in Emilia-Romagna la contrazione è del 2,7% ma la regione continua comunque a detenere il maggior numero di operatori pari, nel 2022, al 41,1% del totale del settore.

**FIGURA 3. PRODUTTORI E TRASFORMATORI DELLA PREPARAZIONE DI CARNI E DELLE CARNI FRESCHE. Al 31 dicembre 2022, composizione percentuale per ripartizione geografica (\*)**



(\*) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte

Nel settore dei Formaggi, tra il 2021 e il 2022, la flessione dei produttori prosegue allo stesso ritmo dell'anno precedente (tra il 2020 e il 2021 la flessione era dello 0,7%, tra il 2022 e il 2021 dello 0,6%). Nel 2022 il settore conta quasi 23.500 produttori.

Ad incidere su questo calo sono le regioni settentrionali del Paese (-4,5%) mentre nelle zone del Centro si registra una crescita del 6,7%. Nel Mezzogiorno l'aumento è dell'1,9%, grazie alla crescita registrata nelle Isole (+2,4%) che compensa la parallela flessione del Sud.

Il maggior numero di produttori e di allevamenti si localizza, oltre che in Sardegna, nel Nord (Lombardia e Emilia-Romagna) e nel Centro (soprattutto nel Lazio).

I primi prodotti di qualità del settore lattiero-caseario per numero di produttori si confermano il Pecorino Romano, il Pecorino Sardo e il Grana Padano.

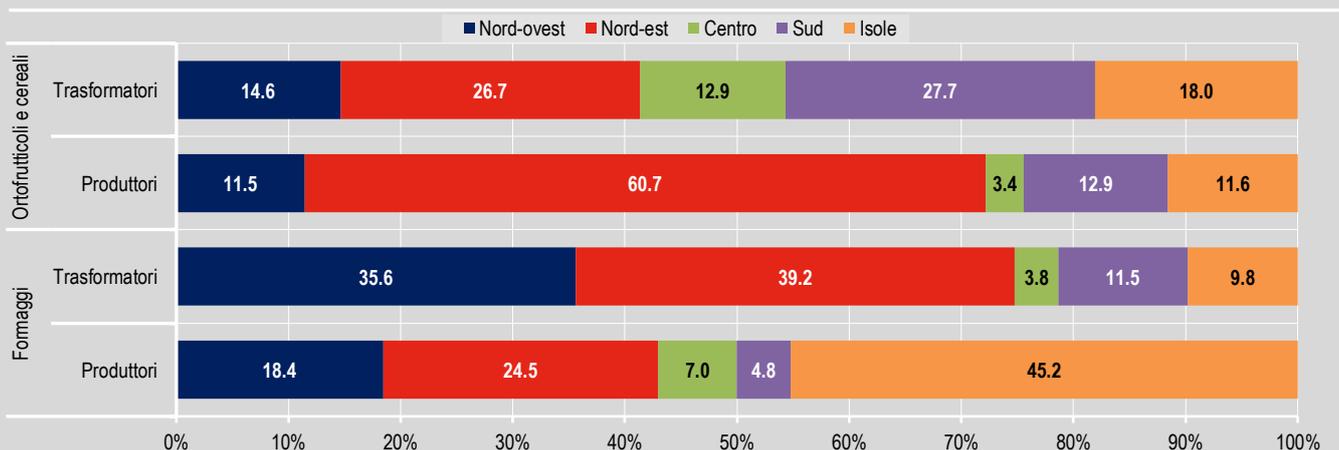
Quasi il 75% dei trasformatori si localizza nel Nord del Paese e circa il 29,1% nella sola Emilia-Romagna.

Tra il 2021 ed il 2022 i produttori del settore ortofrutticolo e cerealicolo continuano la loro crescita, ma a un ritmo inferiore a quello registrato l'anno precedente (+1,4% tra il 2021 e il 2022 rispetto al +5,9% tra il 2020 e il 2021). Ad essere interessate dalla crescita dei produttori sono soprattutto le aree meridionali del Paese (+3,6%) per effetto, soprattutto, della forte crescita nel Sud Italia (+6,4%). Nel 2022 la Sicilia e la Campania detengono rispettivamente l'11,4% e il 7,2% dei produttori del settore.

Parallelamente, i trasformatori proseguono la loro flessione, che nell'ultimo anno interessa quasi tutte le regioni.

Le filiere certificate del settore si estendono prevalentemente in alcune aree del Paese. Oltre al Trentino-Alto Adige, in cui la coltura più intensa è a melo (Mela Val di Non in provincia di Trento e Mela Alto Adige o Südtiroler Apfel a Bolzano) si segnalano, per numero di produttori, la Sicilia e il Piemonte.

**FIGURA 4. PRODUTTORI E TRASFORMATORI DEGLI ORTOFRUTTICOLI E CEREALI E DEI FORMAGGI. AI 31 dicembre 2022, composizione percentuale per ripartizione geografica (\*)**



(\*) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte

Il settore olivicolo-oleario chiude il 2022 in una situazione di sostanziale stazionarietà rispetto al 2021: tra entrate e uscite dal mercato, i produttori segnano un +0,1% e i molitori e/o imbottiglieri un -0,1%

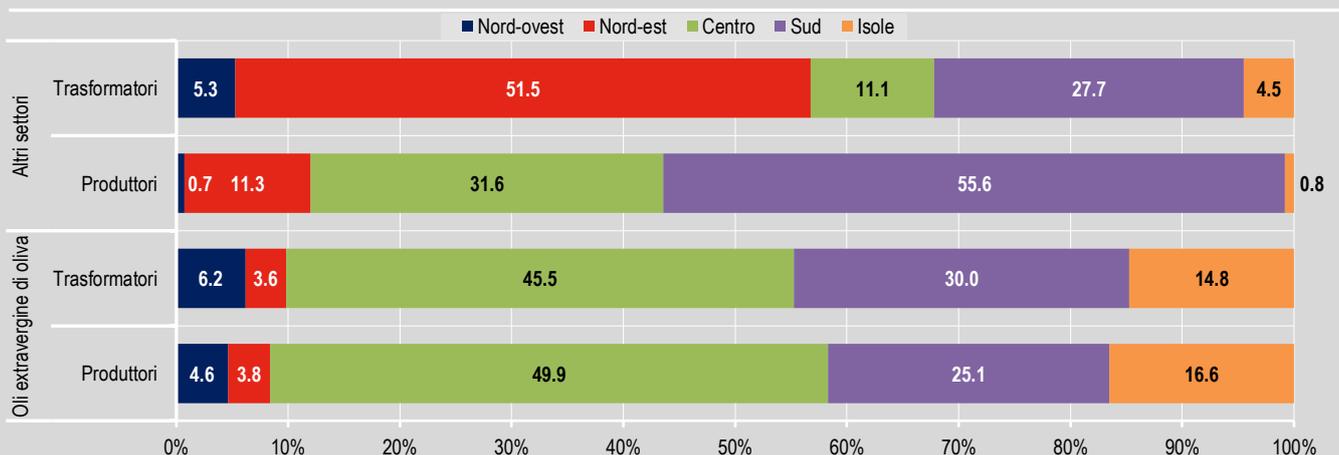
La tradizione olivicola-olearia, oltre ad essere particolarmente presente in Toscana, contraddistingue anche alcune regioni del Mezzogiorno tra cui, in particolare, la Puglia e la Sicilia (il 32,7% dei produttori del settore si ripartisce tra queste due regioni). Le eccellenze del settore con il maggior numero di produttori sono, infatti, Toscana, Terra di Bari e Sicilia, da cui la forte connotazione territoriale che il settore assume in questi territori in termini di incidenza di olivicoltori.

Meno variegata è l'articolazione territoriale dei trasformatori, la cui distribuzione si ripartisce quasi nella stessa misura tra il Centro (45,5%) e il Mezzogiorno (44,7%, di cui il 30% nel Sud).

Il comparto 'Altri settori' (costituito dall'aggregazione di più settori: Altri prodotti di origine animale, Aceti diversi dagli aceti di vino, Prodotti di panetteria, Spezie, Olii essenziali, Prodotti ittici, Sale e Paste alimentari) prosegue la flessione dei produttori (costituti da una pluralità di figure che si possono configurare come coltivatori, allevatori o pescatori). Flessione già registrata tra il 2020 ed il 2021 ma ad un ritmo superiore rispetto a quanto registrato nel 2022 (tra il 2021 ed il 2022 la riduzione è del -0,5% diversamente dal -3,2% del 2020/2021). I trasformatori si muovono, invece, quasi allo stesso ritmo nei due periodi in esame (rispettivamente +0,5% e +0,3%).

Quasi il 72% dei produttori si ripartisce tra la Campania (44,1%) e il Lazio (27,6%), mentre oltre il 60% dei trasformatori si divide tra l'Emilia-Romagna (49,9%) e l'Abruzzo (10,4%).

**FIGURA 5 PRODUTTORI E TRASFORMATORI DEGLI OLII EXTRAVERGINE DI OLIVA E DEGLI ALTRI SETTORI.**  
Al 31 dicembre 2022, composizione percentuale per ripartizione geografica (\*)



(\*) Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale. Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte

# Glossario

**Allevamento:** attività di cura e mantenimento degli animali destinati alla riproduzione e/o alla produzione di prodotti zootecnici Dop e Igp tal quali (carni fresche e miele) o trasformati (preparazioni di carni, formaggi e altri prodotti di origine animale); l'allevamento si svolge normalmente in una struttura appositamente predisposta (stalla, porcilaia, ovile, pollaio, ecc.) in cui risiedono, e/o vengono accuditi e/o dormono gli animali. Un produttore/allevatore può condurre uno o più allevamenti.

**Altri settori:** raggruppano i seguenti otto settori caratterizzati da un ridotto numero di operatori: Altri prodotti di origine animale, Aceti diversi dagli aceti di vino, Prodotti di panetteria, Spezie, Olii essenziali, Prodotti ittici, Sale e Paste alimentari.

**Classificazione dei prodotti Dop, Igp e Stg:** i prodotti italiani riconosciuti sono suddivisi nei seguenti 13 settori: Carni fresche, Preparazioni di carni, Formaggi, Altri prodotti di origine animale, Ortofrutticoli e cereali, Olii extravergine di oliva, Aceti diversi dagli aceti di vino, Prodotti di panetteria, Spezie, Olii essenziali, Prodotti ittici, Sale e Paste alimentari.

**Conduttore:** responsabile giuridico ed economico dell'attività di produzione e/o di trasformazione, può essere una persona fisica, una società o un ente.

**Denominazione di origine protetta (Dop):** identifica un prodotto: a) originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un paese determinati; b) la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico e ai suoi intrinseci fattori naturali e umani; c) le cui fasi di produzione (produzione, trasformazione o elaborazione) si svolgono nella zona geografica delimitata.

**Disciplinare di produzione per Denominazione di origine protetta:** specifico Regolamento dell'Unione europea che comprende, per ciascuna Dop riconosciuta, almeno i seguenti elementi: nome, descrizione del prodotto, definizione della zona geografica delimitata, elementi che dimostrano che il prodotto è originario della zona geografica delimitata, descrizione del metodo di ottenimento del prodotto, il legame fra la qualità o le caratteristiche del prodotto e l'ambiente geografico, nome e indirizzo dell'autorità o degli organismi che verificano il rispetto delle disposizioni del Disciplinare, qualsiasi regola specifica per l'etichettatura del prodotto.

**Disciplinare di produzione per Indicazione geografica protetta:** specifico Regolamento dell'Unione europea che comprende, per ciascuna Igp riconosciuta, almeno i seguenti elementi: nome, descrizione del prodotto, definizione della zona geografica delimitata, elementi che dimostrano che il prodotto è originario della zona geografica delimitata, descrizione del metodo di ottenimento del prodotto, il legame fra una data qualità, la reputazione o un'altra caratteristica del prodotto e l'origine geografica, nome e indirizzo dell'autorità o degli organismi che verificano il rispetto delle disposizioni del Disciplinare; qualsiasi regola specifica per l'etichettatura del prodotto.

**Disciplinare di produzione per Specialità tradizionale garantita:** specifico Regolamento dell'Unione europea che comprende, per ciascuna Stg riconosciuta, i seguenti elementi: nome, descrizione del prodotto, descrizione del metodo di produzione, elementi fondamentali che attestano il carattere tradizionale del prodotto.

**Dop:** vedi *Denominazione di origine protetta*

**Filiera:** comprende tutti gli operatori che realizzano un singolo prodotto riconosciuto o che fanno parte di un medesimo settore (Carni fresche, Formaggi, Oli extravergine, ecc.).

**Igp:** vedi *Indicazione geografica protetta*

**Impianti di lavorazione:** vedi *Impianti di trasformazione*

**Impianti di trasformazione:** stabilimenti o strutture in cui vengono eseguite le operazioni di trasformazione o elaborazione delle materie prime in prodotti trasformati.

**Indicazione geografica protetta (Igp):** identifica un prodotto: a) originario di un determinato luogo, regione o paese; b) alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità, la reputazione o altre caratteristiche; c) la cui produzione si svolge per almeno una delle sue fasi (produzione, trasformazione o elaborazione) nella zona geografica delimitata.

**Operatori:** comprendono i produttori, i trasformatori, i produttori e trasformatori attivi nella produzione, trasformazione o elaborazione dei prodotti Dop, Igp e Stg.

**Organismo di certificazione:** vedi *Organismo di controllo*

**Organismo di controllo:** organo privato o pubblico, specificatamente autorizzato e abilitato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (già Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali),

al controllo e certificazione dei prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg, in base allo specifico Disciplinare di produzione di ciascun prodotto.

**Posti ingrasso:** spazi disponibili per l'allevamento dei suini destinati alla macellazione.

**Prodotti agroalimentari di qualità:** comprendono tutti i prodotti Dop, Igp e Stg, esclusi i vini Dop e Igp.

**Prodotto riconosciuto:** prodotto Dop, Igp o Stg riconosciuto dall'Unione europea (Regolamento Ue n. 115/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e iscritto nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette o nel Registro delle specialità tradizionali garantite.

**Produttore:** operatore che esercita l'attività di produzione delle materie prime che formano, tal quali o trasformate, prodotti Dop o Igp.

**Settori:** raggruppamenti in cui l'Unione europea suddivide i prodotti Dop, Igp e Stg, esclusi i vini, previsti dalla legislazione europea.

**Sistema di certificazione:** insieme delle norme comunitarie e internazionali e delle attività di certificazione e controllo svolte dalle società o enti autorizzati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

**Specialità tradizionale garantita (Stg):** identifica un prodotto ottenuto: a) o con un metodo di produzione, trasformazione o una composizione che corrispondono a una pratica tradizionale per tale prodotto o alimento; b) o da materie prime e ingredienti utilizzati tradizionalmente.

**Stg:** vedi *Specialità tradizionale garantita*

**Trasformatore:** operatore che svolge l'attività di trasformazione o elaborazione delle materie prime in prodotti trasformati.

## Nota metodologica

I Prodotti agroalimentari di qualità Dop (Denominazione di origine protetta), Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionale garantita), di cui l'Italia è il primo Paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti, rappresentano una peculiare e consistente realtà agricola, socio-economica e produttiva del nostro Paese.

Tali prodotti costituiscono il migliore esempio della qualità agroalimentare riconosciuta dall'Unione europea (Ue), verificata dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), certificata dagli appositi Organismi di controllo (Odc) e realizzata in un delimitato territorio di origine.

Le Dop e Igp consentono, in un'ottica di filiera, un efficace e stretto collegamento tra le pratiche agricole consentite, di coltivazione o allevamento, con le fasi di trasformazione delle derrate vegetali o animali ottenute, in idonei prodotti alimentari a marchio riconosciuto pronti per l'immissione sul mercato nazionale o estero.

Il territorio di ciascun prodotto Dop e Igp è definito con esattezza dalla legislazione comunitaria e nazionale che delimita l'area entro cui la singola specialità può essere prodotta e/o trasformata. Per ciascun prodotto agroalimentare Dop e Igp, il territorio interessato può comprendere l'area definita da un solo comune a più regioni; ad esempio, in base allo specifico Disciplinare di produzione, mentre per il Cappero di Pantelleria è consentita la coltivazione nel solo Comune di Pantelleria, per il Prosciutto di Parma l'allevamento dei suini si può svolgere in più regioni.

Per ciascuna preparazione di carne si considerano solamente le regioni, indicate nei relativi Disciplinari di produzione, ove si realizza la trasformazione della materia prima in prodotti finiti.

### Il contesto di riferimento

I prodotti agroalimentari di qualità vengono riconosciuti dall'Ue in base al Regolamento Ue n. 115/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

Per ogni prodotto riconosciuto viene elaborato e approvato un apposito Disciplinare di produzione che contiene tutte le buone pratiche agricole da seguire, le tecniche da utilizzare e le norme da applicare nella sua realizzazione.

In Italia il responsabile dell'applicazione del suddetto Regolamento, è il Masaf che si avvale, per la certificazione e controllo degli operatori (produttori, trasformatori e produttori/trasformatori) dei singoli prodotti, dell'attività degli Odc autorizzati.

I prodotti Dop rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dall'Ue. Si contraddistinguono in quanto sono originari di una specifica zona geografica, presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un

particolare ambiente geografico (inclusi i fattori naturali e umani) e vengono prodotti e trasformati esclusivamente in un delimitato territorio.

I prodotti Igp raggruppano le specialità agroalimentari di pregio riconosciute e tutelate dall'UE. Si caratterizzano in quanto sono originarie di una specifica zona geografica, possiedono una determinata qualità, reputazione o altre caratteristiche attribuibili a uno specifico territorio ossia vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

I prodotti Stg comprendono le preparazioni riconosciute e tutelate dall'Ue, le cui peculiarità non dipendono dall'origine geografica ma da una composizione tradizionale del prodotto, una ricetta tipica o un metodo di produzione tradizionale.

### **La rilevazione dei prodotti agroalimentari di qualità**

La rilevazione dei prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg è una indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

L'indagine riguarda le principali caratteristiche dei produttori (comune di produzione, coltivazione e allevamento) e dei trasformatori (comune di trasformazione e tipologie di lavorazione).

La rilevazione è a cadenza annuale e si svolge regolarmente a partire dal 2004. Attualmente è disponibile una serie storica per il periodo 2004-2021.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dal produttore e/o dal trasformatore certificati e controllati da uno specifico Odc, autorizzato dal Masaf per ciascun prodotto riconosciuto al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la partita iva del produttore o trasformatore. Per il produttore viene rilevato il comune in cui avviene la coltivazione e la relativa superficie coltivata o l'allevamento e i capi allevati per specie; per il trasformatore viene rilevato il comune in cui avviene la trasformazione e il numero di impianti per tipologia di lavorazione.

La raccolta dei dati viene eseguita dal Masaf presso gli Odc che, utilizzando i propri archivi amministrativi, provvedono a compilare, per ciascun prodotto di propria competenza, uno specifico modello in formato elettronico. A tale scopo l'Istat ha predisposto 13 distinti modelli, uno per ciascun settore in cui vengono suddivisi i prodotti Dop, Igp e Stg.

Ogni file di microdati, attualmente circa 319, viene esaminato dagli esperti Istat che procedono all'identificazione dei principali errori e delle eventuali problematiche specifiche da approfondire con il personale tecnico degli Odc.

La mancata risposta parziale può essere corretta, distintamente per ciascun prodotto, a seconda dei casi e delle variabili coinvolte, mediante l'imputazione sia dei medesimi microdati dell'operatore rilevati l'anno precedente, sia utilizzando, per ciascun prodotto, le informazioni presenti attraverso appropriati metodi di imputazione.

Un operatore può essere contemporaneamente produttore e trasformatore.

Nell'ambito di un medesimo settore, un operatore presente in due o più Regioni viene conteggiato due o più volte.

Un operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte nel totale generale degli operatori delle Dop, Igp e Stg.

Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione, gestire uno o più impianti di trasformazione e trasformare uno o più prodotti.

I prodotti attivi sono quelli per cui viene effettuata, controllata e certificata la produzione e/o la trasformazione nell'anno di riferimento; viceversa, i prodotti non attivi sono quelli per cui non risulta alcun operatore iscritto e controllato nell'anno di riferimento.

Per taluni prodotti di origine animale è prevista la sola fase di trasformazione; viceversa, per taluni prodotti vegetali si richiede la sola fase di coltivazione.

Fra gli Olii extravergine, una medesima superficie a olivo, può essere certificata per due distinti oli ricadenti nello stesso territorio stabilito da entrambi i Disciplinari di produzione.

Per i settori delle Preparazioni di carne e dei Formaggi, un produttore e/o un trasformatore possono essere iscritti contemporaneamente a due o più prodotti.

Per i settori delle Carni fresche e delle Preparazioni di carne, i macellatori comprendono anche i sezionatori; mentre i porzionatori comprendono anche i confezionatori.

Per il settore dei Formaggi, i caseificatori comprendono anche i raccoglitori di latte; mentre, gli stagionatori comprendono anche i porzionatori, i grattugiatori e i confezionatori.

In base allo specifico Regolamento comunitario, la Liquirizia di Calabria è compresa sia nel settore Prodotti di panetteria sia nel settore Spezie, mentre nel totale dei prodotti è conteggiata una volta sola.

Per l'Oliva ascolana, la componente zootecnica è compresa nel settore delle Carni fresche, mentre quella vegetale rientra nel settore degli Ortofrutticoli e cereali.

Nell'attribuzione dei prodotti Dop e Igp alle regioni, per ciascuna Preparazione di carne, si considerano solamente le regioni indicate nei relativi Disciplinari di produzione, ove si realizza la trasformazione della materia prima in prodotti finiti.

### Fonte dei dati

Per la produzione di statistiche annuali sui prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg l'Istat si avvale della collaborazione del Masaf che acquisisce i dati dai relativi Odc che, a tale scopo, impiegano gli archivi amministrativi in loro possesso, aggiornandoli al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'Istat restituisce al Masaf i file corretti e validati di ciascun prodotto; a sua volta il Masaf inoltra tali file agli Odc che li utilizzano per l'aggiornamento dei microdati di ciascun operatore, in base alle informazioni in loro possesso, al 31 dicembre dell'anno successivo. Terminato l'aggiornamento richiesto per lo svolgimento dell'indagine, gli Odc restituiscono i file al Masaf che li inoltra all'Istat.

Le informazioni contenute negli archivi amministrativi utilizzati provengono principalmente dal lavoro di controllo e certificazione svolto dagli Odc che rilasciano le certificazioni, gli attestati di controllo e verificano le variazioni dell'attività di produzione o trasformazione richieste nel corso del tempo dai produttori e dai trasformatori.

### La pubblicazione dei dati

I risultati definitivi dell'Indagine vengono diffusi annualmente mediante statistiche report corredate di un Allegato statistico, pubblicate al link <http://www.istat.it/it/archivio/agricoltura> e nella banca dati I.Stat <http://dati.istat.it/>

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Maria Grazia Magliocchi**

magliocchi@istat.it

**Francesco Truglia**

truglia@istat.it